

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2691

---

---

---

---

---

Curia Generalizia - Roma

2691

P. NEGRI BERNARDINO

Di Fossano. Professò a Pavia il 17/XI/1632. Nel 1635 era chierico studente e maestro nel collegio di Lugano. Nel 1641 si trova nel collegio di Fossano, come vicepreposito; nel febbraio 1643, fece in cattedrale un noto discorso per la reliquie. Nel 1643 rettore del collegio di Casale. Nel 1648 è maestro dei chierici in S. Giacomo di Vicenza; e nel 1650 maestro dei novizi nella Trinità di Venezia. Ritornato in Piemonte ricoprì diverse rettorie: conosciamo che nel 1671 era rettore del collegio di Biella, e vi dovette essere per alquanto tempo. Mori in età di anni 72 nel luglio 1687.

P. NEGRI BERNARDINO

2691

di Fossano. Professò a Pavia il 17 XI 1632.  
Nel 1635 era chierico studente e maestro nel collegio di Lu-  
gano. Nel 1641 si trova nel collegio di Fossano. Nel 1643  
rettore del collegio di Casale. Nel 1648 è maestro dei chie-  
rici in S. Giacomo di Vicenza; e nel 1650 maestro dei novizi  
nella Trinità di Venezia.  
Ritornato in Pimonte ricoprì diverse rettorie: cono ciuamo  
che nel 1671 fra rettore del collegio di Biella, e vi dovet-  
te essere per alquanto tempo.

Mori in età di anni 72 nel luglio 1687

Camino 19 giugno 1961

Il tuo figlio  
Marco

Carissima mamma,  
ho sempre avuto in animo di solennizzare una qualche ricorrenza, a te e a noi tutti cara, con un mio modesto dono, che testimoniasse nella povertà dei miei mezzi, la ricchezza del mio affetto e della mia stima. Ricorrendo l'80° compleanno godò perciò di portarti presentare e offrire questo mio piccolo dono, frutto del mio studio, compiuto in questi ultimi mesi sempre col pensiero rivolto a te. Puoi quindi bene immaginarti come tutte le volte che tu mi vedevi frettolosamente girare per biblioteche ed archivi, la tua immagine mi era costantemente presente e mi infervorata a continuare nelle mie ricerche con devozione di amore. E che altro io avrei potuto offrirti? Ho scelto di compiere questo studio, unendo in una comune celebrazione la Madre celeste e la Madre terrena, con quello spirito cristiano che mi fu sempre insegnato. Le lodi tributate alla Madonna sono lodi della Madre; e la tua vita fu nella maggior parte dei tuoi anni dedicata e consacrata ad essere Mamma. Ho rievocato il titolo con cui la Madonna è onorata nel nostro Ordine, pregandola ad essermi Madre e a lasciarmi ancora per lungo tempo la sua rappresentante in terra, la mia mamma.  
Così mi sembra anche di aver dato un significato e uno scopo ai miei studi. Avrei voluto presentarti il mio lavoro edito colle stampe; ma fino a settembre il mio editore non può scandire le brame del più desiderato, con cui ardevo darti al più presto possibile questa mia testimonianza di affetto e di devozione, che tu, spero, vorrai accettare come una primizia; mentre io pregarò dal Signore e dalla Madonna tante benedizioni, a te ne chiedo una anche per me, e per noi tutti.  
Ad multos annos!